





# MIGRANTI

Intervista con l'Ammiraglio Felicio Angrisano, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, per conoscere meglio un fenomeno che si protrae da anni





L'Onorevole Vincenzo Lupi, Ministro delle Infrastrutture e Trasporti mentre saluta a Lampedusa il Tenente di Vascello (CP) Giuseppe Canarile, Comandante della locale Capitaneria.

**L**a migrazione verso le coste italiane di migliaia di persone che sfuggono a cattiverie ingiustizie e persecuzioni - accumulate dalla volontà di fuggire dal forte malessere vissuto nei paesi d'origine, incuranti dei rischi e dei disagi che comporta il viaggio verso un auspicato cambiamento - è un fenomeno che catalizza l'opinione pubblica da tempo e del quale la soluzione non è al momento ipotizzabile.

In questo contesto l'isola di Lampedusa, porta d'Europa a poche miglia dalle coste dell'Africa, è ormai da anni una delle principali mete di questo flusso umano, primo impatto di una nuova realtà, terra di speranza e di accoglienza. Un impegno gravoso - sia per la locale cittadinanza sia per tutti coloro chiamati nell'opera di soccorso necessaria per strappare al mare migliaia di vite - sottolineato quest'estate da Papa Francesco che, per la sua prima visita pastorale, ha scelto proprio Lampedusa come esempio di fra-

tellanza e umana solidarietà. Un impegno da tempo seguito anche dal Governo italiano, confermato dalla visita del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti On. Maurizio Lupi dello scorso agosto. Accompagnato dall'Ammiraglio Felicio Angrisano, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, il Ministro si è recato al centro di accoglienza temporaneo per i migranti per poi incontrare le Autorità locali, con le quali si è intrattenuto per conoscere in dettaglio le problematiche vissute a seguito del flusso migratorio.

Prima di ripartire, l'On. Lupi ha incontrato il personale della locale Capitaneria per esprimere il suo sentito ringraziamento verso chi, "con gesta che valgono più delle parole, serve il Paese facendo bene il proprio lavoro". Per fare il punto sul fenomeno migratorio e spiegare alcuni aspetti di quello che questo significa per chi è chiamato nella non facile opera di soccorso, abbiamo chiesto allo stesso Ammiraglio Angrisano - partico-



larmente coinvolto nel seguire i suoi uomini impegnati in questa attività - il suo autorevole parere.

*Lei Ammiraglio ha vissuto in prima persona l'esodo del popolo Albanese verso le coste italiane. Quali le analogie tra quel fenomeno migratorio e quello odierno?*

La ringrazio per l'opportunità di ritornare indietro nel tempo di più di 20 anni. Aver accolto a Brindisi nel '91 in soli tre giorni 27.000 Albanesi mi permette di trasferire ad oggi quel tourbillon di sensazioni, di ansia, di preoccupazione e soprattutto di soddisfazione per l'opera svolta allora e oggi, con capacità operative di risposta diverse ma con lo stesso cuore, la medesima professionalità e uguale volontà di portare speranza.

Uomini delle Capitanerie di Porto di ieri e di oggi straordinari perché testimoni di profonda umanità, di matura solidarietà, di convinta fraternità nei confronti di chi invoca aiuto. Caratteristica comune nelle due emergenze trasparente evidente negli sguardi dei migranti, silenziosi ma pieni di parole, che ti emozionano ora come allora soprattutto se sono quelli di bambini.

*A causa di nuovi fermenti internazionali che coinvolgono milioni di persone, anche il fenomeno migratorio oggi si sta modificando coinvolgendo - oltre Lampedusa - l'intero versante ionico della Sicilia e della Calabria, con sporadici arrivi anche sulle coste pugliesi. In quest'ottica, Ammiraglio, qual è l'impegno attuale della Guardia Costiera?*

Non è sicuramente bello rispondere a una domanda con l'aridità dei numeri ma in questo caso danno una reale e concreta dimensione del fenomeno che il personale della Guardia Costiera è chiamato ad affrontare.

Oltre 24.000 persone soccorse dall'inizio dell'anno tra le quali un numero cospicuo di donne e minori - rispettivamente 1.252 e 1.413 solo nel mese di settembre: un risultato evidente, come è evidente il concorso offerto dalla Marina Militare Italiana e dalla Guardia di Finanza nella fase tecnico operativa della gestione de-

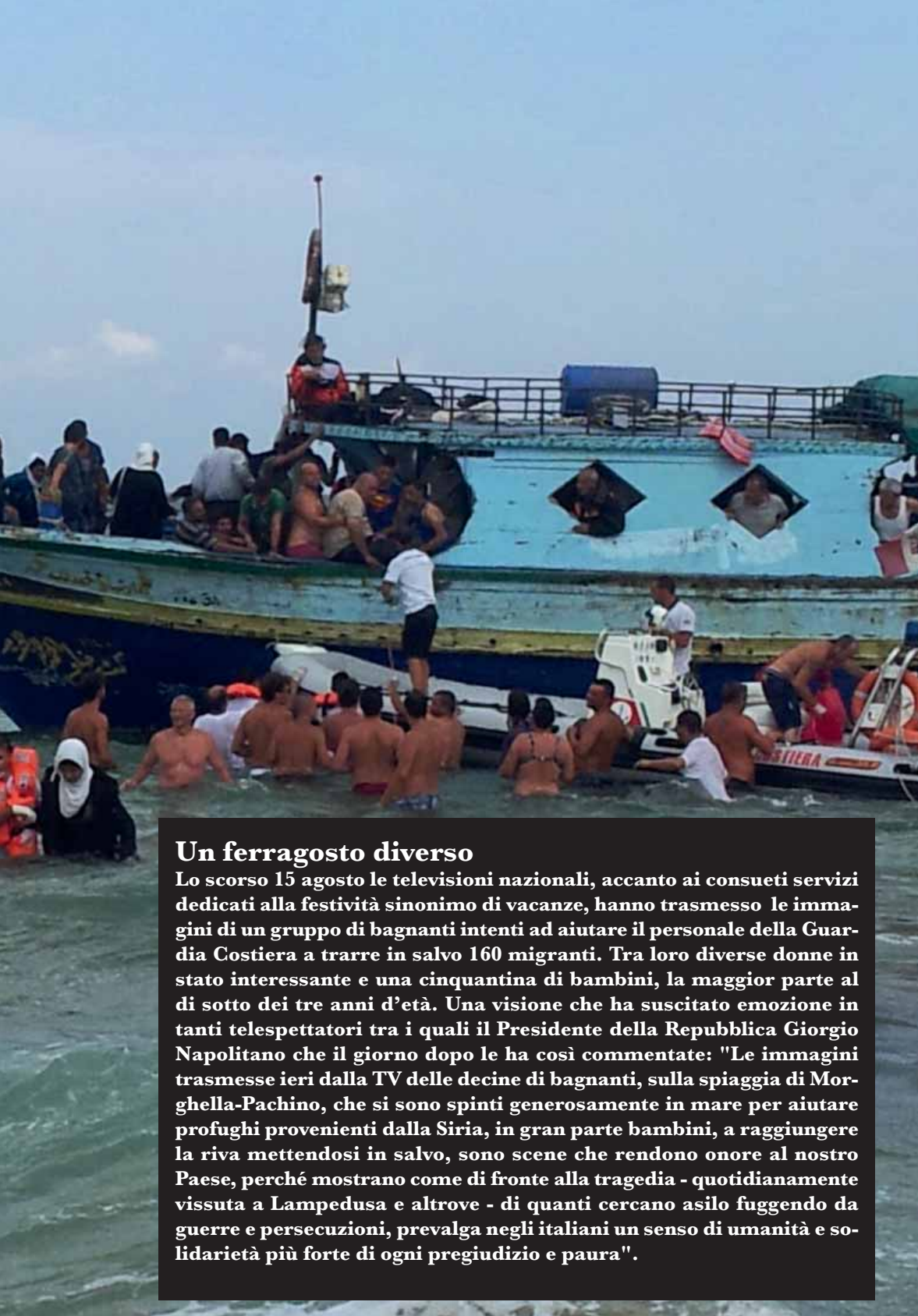


Nella pagina affianco l'Ammiraglio Felicio Angisano, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, in questa pagina due immagini relative a soccorsi, portati dalla Guardia Costiera, a migranti.



Migranti soccorsi dalla Guardia Costiera con la collaborazione dei bagnanti.





## **Un ferragosto diverso**

Lo scorso 15 agosto le televisioni nazionali, accanto ai consueti servizi dedicati alla festività sinonimo di vacanze, hanno trasmesso le immagini di un gruppo di bagnanti intenti ad aiutare il personale della Guardia Costiera a trarre in salvo 160 migranti. Tra loro diverse donne in stato interessante e una cinquantina di bambini, la maggior parte al di sotto dei tre anni d'età. Una visione che ha suscitato emozione in tanti telespettatori tra i quali il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che il giorno dopo le ha così commentate: "Le immagini trasmesse ieri dalla TV delle decine di bagnanti, sulla spiaggia di Morghella-Pachino, che si sono spinti generosamente in mare per aiutare profughi provenienti dalla Siria, in gran parte bambini, a raggiungere la riva mettendosi in salvo, sono scene che rendono onore al nostro Paese, perché mostrano come di fronte alla tragedia - quotidianamente vissuta a Lampedusa e altrove - di quanti cercano asilo fuggendo da guerre e persecuzioni, prevalga negli italiani un senso di umanità e solidarietà più forte di ogni pregiudizio e paura".



gli eventi SAR (Search and Rescue). Lampedusa, meta principale delle migrazioni, nel cui territorio gli uomini del Corpo sono parte integrata e integrante, merita quei riconoscimenti che consacrano il cuore dell'isola come modello di civiltà, incarnazione dei più alti valori mo-

glienza e della necessità di sicurezza del Paese - di operare in comunione d'intenti con lo stesso dicastero affinché i migranti soccorsi nel Canale di Sicilia non fossero sempre trasferiti a Lampedusa ma in altri centri d'accoglienza dell'area siciliana.



Foto di gruppo del personale della Guardia Costiera in servizio a Lampedusa con l'Ammiraglio Angrisano e il Ministro Lupi.

rali che si concretizzano nella voglia di donare il meglio di se verso chi soffre. Un'immagine ribadita anche nella recente visita di Papa Francesco circondato dalla fede, dal coraggio e dall'umanità di quanti - uomini e donne di buona volontà - quotidianamente, lontani dai riflettori e dall'ostentazione dell'apparire, mostrano il vero significato dell'accoglienza. Tornando alla domanda, nel corso dell'ultimo Comitato dell'Ordine Pubblico e della Sicurezza, lo scorso 15 Agosto, ebbi modo di rappresentare al Ministro dell'Interno, l'On. Angelino Alfano, l'opportunità - a monte dell'umana acco-

La proposta, accettata, ha permesso all'isola di respirare. Nell'attività di soccorso a chi è in procinto di perdersi in mare non posso dimenticare di menzionare il contributo offerto dal naviglio mercantile nazionale e internazionale che, in considerazione della vastità della zona di mare affidata per legge alle Capitanerie di porto, è chiamato ad agire sotto il coordinamento della nostra Centrale Operativa. Una sinergia necessaria per ridurre al minimo i tempi di intervento dalla richiesta d'aiuto. Però, caro Maccheroni, mi sentirei ingiusto se non gratificassi anche l'impegno

quotidiano e forte di tutto quel personale della Guardia Costiera che, se pur non egualmente fortunato nel poter provare la gioia dell'esperienza umana e professionale vissuta dai colleghi impegnati in prima linea, ogni giorno nell'opera di soccorso, a favore dei migranti, cionondi-

*Ammiraglio, quali sono i cardini dell'attività operativa del nostro Corpo?*

I pilastri su cui poggia la "bellezza" dell'attività operativa si saldano su tre concetti: tempo, salvaguardia e flessibilità. Il tempo di risposta al bisogno, è indice dell'affidabilità che si offre a favore di quan-



meno con professionale dignità e sapiente diligenza, lavora a favore della variegata utenza del mare (cluster marittimo, pesca, diporto, ambiente ecc.) sempre più esigente e sempre più attenta alle risposte dell'Autorità Marittima.

E proprio per questa capacità di risposta che colgo anche quest'occasione per ringraziare i colleghi dei Comandi Territoriali e del Comando Generale che per tutto il periodo estivo hanno operato anche nei week end assicurando i servizi amministrativi essenziali ai cittadini, una risposta concreta e necessaria in questo momento di crisi economica.

ti affidano ai nostri uomini il bene supremo della vita, il loro futuro e la loro speranza.

Poi nell'agire per la salvaguardia dell'ambiente marino che vede, anche nella pesca sostenibile, il suo anello essenziale. Ed infine, nella flessibilità; ovvero la capacità di cogliere le mutate esigenze del bisogno ed orientare ad esse i propri comportamenti.

Questi tre pilastri poggiano su 11.000 uomini e donne protagonisti del proprio ruolo che esaltano l'essere uomini e marinai.

*Massimo Maccheroni*